È Valerio Albanese il giovane arrestato

«Sarà un ingenuo Ma mio figlio è un bravo ragazzo non un brigatista»

Preso il giorno della scoperta del covo di Primavalle - La madre, preside al Dante A.

Valerio Russo Albanese

Francesco Donati

«È ingenuo, questo lo ammetto. Ma brigatista no. Sono certa che mio figlio con il terrorismo non ha nulla a che fare». La madre di Valerio Ruffo Albanese, arrestato dopo la scoperta del covo BR a Primavalle ripete decisa questa frase decine di volte.

È sconvolta dal dolore e stanca dopo due giorni di incontri e di colloqui con i dirigenti della Digos per sapere quali sono le accuse a carico del figlio. Ma di ciò che dice e assolutamente certa. «Valerio è un bravo ragazzo. A 25 anni sta per laurearsi in architettura con il massimo dei voti. Ha un libretto universitario con la media del 30 e lode. Studia tutto il giorno. Dove lo troverebbe il tempo per fare una doppia vita?».

Valerio Ruffo Albanese, 25 anni, incensurato, di origini nobili (come ricorda anche il cognome) figlio della preside del liceo classico Dante Alighieri nel quartiere Prati e di un ex generale dell'esercito, è stato arrestato qualche ora dopo la scoperta del covo di via Torriglia a Primavalle, avvenuta mercoledì scorso.

Il suo nome però è stato fatto solo oggi, probabilmente dopo il tempo necessario per accertare che il suo ruolo in tutta questa storia è secondario. Secondo le dichiarazioni degli investigatori riportate da un' agenzia di stampa, infatti, soltanto Carlo Garavaglia, uno dei tre latitanti che abitavano nell'appartamento di via Torriglia apparterrebbe al «movimento comunista rivoluzionario». Valerio Ruffo Albanese, Francesco Donati e Barbara Fabrizi (gli ultimi due sono ricercati) sarebbero invece dei militanti di Autonomia.

Nell'appartamento di via Amelio England dove abita la famiglia Ruffo, la polizia e giunta facilmente, la sera stessa di mercoledì dopo una semplice verifica del contratto d' affitto del covo di via Torriglia. Sia sul campanello d'ingresso che nel contratto figura il nome di Costanzi, la madre del giovane e di Valerio Ruffo stesso.

«Ma questo — dice la signora Costanzi — non prova nulla se non l'ingenuità di mio figlio. Quell'appartamento era stato affittato un anno fa, per fare un piacere ad alcuni vecchi amici del liceo, che Valerio aveva rincontrato dopo molti anni».

Il giovane, aveva lavorato a Radio Citta Futura e ultimamente collaborava con qualche servizio a Radio Apache, l'emittente di Autonomia. È qui, secondo i genitori, che Valerio avrebbe rivisto dei suoi vecchi amici e per fare loro un piacere, si era dato da fare per trovare un'alloggio.

«Sapeva che io avevo delle conoscenze all'Immobiliare Roma, e non mi sarebbe stato difficile trovare una casa, magari in periferia. Perciò mi chiese se potevo aiutarlo a fare questo favore ai suoi vecchi amici. È tutto qui. Si è trattato al massimo di superficialità o di un errore d'ingenuità. In quella casa non aveva più messo piede. Anzi, ora che mi ricordo, una volta era stato a trovarli ed era tornato a casa poco dopo dicendo che gli avevano sbattuto la porta in faccia. Evidentemente non volevano che vedesse che cosa era nascosto nell'appartamento». Nell'alloggio infatti la polizia, chiamata dai vicini per una fuga di gas, scoprì nastri di registrazioni, le foto di Giuseppina Galfo, la dottoressa di Rebibbia ferita nel gennaio scorso e di Germana Stefanini, trucidata a colpi di pistola di fronte a Rebibbia.

Catturato il presunto assassino di via Cour-mayeur

È stato arrestato ieri, all'alba, Mario Cerbara, il ricercato da oltre due mesi per il cruento raid punitivo contro il Comitato di lotta per la casa di via Courmayeur finito con un feroce assassinio nel quale rimase ucciso il venticinquenne Vincenzo Macrì.

Alle prime luci del mattino Cerbara è stato fermato da una pattuglia della squadra mobile nei pressi del raccordo anulare. Agli agenti ha mostrato una carta d'identita intestata a Franco Salimbeni. Ma la pattuglia e rimasta dubbiosa di fronte al documento. Una rapida segnalazione in questura per gli accertamenti e si e scoperto che la carta d'identita contraffatta proveniva da uno stock rubato tempo fa in un comune della provincia di Reggio Calabria.

Sono scattate così le manette ai polsi di Mario Cerbara. L'imputazione e: omicidio. La sera del 19 febbraio, infatti, Cerbara si presentò insieme ad altre sei o sette persone (molte delle quali già arrestate) in una delle palazzine di proprieta dei fratelli Caltagirone in via Courmayeur. Una vera e propria spedizione punitiva alla ricerca dei dirigenti dei circa duecento occupanti. Il Comitato per la casa — impegnato nella ricerca di alloggi popolari per tutti — stava garantendo una occupazione nella massima correttezza verso gli appartamenti ed i mobili che le famiglie vi avevano trovato. A queste regole erano però sfuggiti alcuni «sciacalli», prima invitati a restituire gli oggetti rubati e poi vivacemente redarguiti da tutti gli abitanti.

Sembrava che i furti fossero cessati. Ma la tregua era soltanto apparente.

La sera del 19 si presenta un commando che picchia brutalmente tre degli esponenti piu in vista del Comitato. Alla scena assiste, esterefatto, Vincenzo Macrì. I malviventi si rivolgono contro di lui, accusandolo di essersi rifiutato di fornire indicazioni sugli altri inquilini e — all'improvviso — uno del gruppo, forse proprio il Cerbara, estrae una pistola.

Scattarono subito le indagini, grazie anche alle testimonianze del Comitato per la casa, e la polizia giunse all'arresto di cinque componenti del commando ed alla identificazione degli altri, tra cui il Cerbara che ieri e stato catturato.

Solo bici e pedoni in pineta

A Castelfusano un week end senza auto Traffico vietato

In XIII^a Circoscrizione Sarà ripetuto sabato e domenica prossimi - Due nuovi parcheggi su via del Lido di Calstelporziano

Castelfusano senz'auto oggi e domani. Lo ha deciso la XIII Circoscrizione: chiuse al traffico tutte le strade che collegano la Cristoforo Colombo alla litoranea per Torvaianica e cioè viale del Circuito, viale Mediterraneo, viale del Gran Pavese, via di Castelporziano, via di Villa Plinio. E inoltre senso unico della litoranea verso Torvaianica da piazza Cagni e per un tratto di tre chilometri: il rientro potrà essere effettuato sulla parallela che fiancheggia gli stabilimenti balneari.

È un esperimento che sarà ripetuto anche il prossimo week end. Le auto potranno essere parcheggiate nelle due aree che la XIII Circoscrizione ha allestito sulla via del Lido di Castelporziano: una di circa 11.000 metri quadrati e la seconda di tremila. Un terzo parcheggio funzionerà su via Cristoforo Colombo all'altezza dell'ex semensaio.

I romani che oggi e domani si muoveranno verso la pineta, il mare e Torvaianica li adopereranno? Alla XIII Circoscrizione sperano di sì convinti che l'unico modo di salvare Castelfusano è di proibire che venga attraversato dalle auto.

L'assessore, il socialista Celestre Angrisani, è solo parzialmente d'accordo: è favorevole alla chiusura al traffico della pineta, ma vorrebbe graduare il provvedimento per evitare impatti traumatici con la gente. «Il provvedimento è temporaneo e tale deve rimanere — dice —. È un esperimento, che lo si faccia pure, ma io sono molto preoccupato delle reazioni degli automobilisti. Si potrà vietare totalmente la circolazione solo nel momento in cui saremo in grado di offrire al pubblico una serie di servizi positivi alternativi».

Queste strutture a cui Angrisani si riferisce sono: più guardiani, attrezzature adeguate per rendere vivibile e godibile la pineta, un sistema di trasporti pubblici all' interno di Castelfusano. Proprio ieri c'è stata una riunione tra l'assessore e rappresentanti dell'ATAC per l'istituzione di corse di pullman.

Quanto ci vorrà perché Castelfusano sia dotato di questi impianti e di queste strutture? Temendo tempi non brevissimi, alla XIII Circoscrizione hanno deciso di tagliare la testa al toro dando il via ad un esperimento i cui risultati potranno essere utili anche alle future, eventuali decisioni dell'assessorato. Comunque l' assessore Angrisani, appena conosciute le decisioni della Circoscrizione, ha inviato un telegramma a presidente e consiglieri manifestando il suo parziale disaccordo: «Mi scuserò con i cittadini per questo provvedimento improvviso che rischia di creare qualche inconveniente» ha detto.

Intanto negli ambienti del Fondo mondiale per la natura (WWF) si fa notare che quello di Castelfusano non è l'unica zona da valorizzare nell'area nelle immediate vicinanze della città. I mille ettari di Castelfusano formano, insieme con Capocotta e Castelporziano, un unico grande comprensorio senza costruzioni alle porte di Roma. Capocotta in particolare è considerata una foresta «planiziaria», cioè di pianura. Il 2 maggio per questa zona la sezione romana di Italia Nostra ha chiesto con una lettera inviata a tutti gli interessati «quali iniziative il Comune di Roma intende mettere in atto, sia pure in una lunga prospettiva temporale, per realizzare le indicazioni contenute nel piano regolatore che ha destinato l'intera tenuta a verde pubblico».

Il commando ha appiccato il fuoco alla sede di Centroni

Attentato fascista: brucia la sezione PCI in borgata

La sala è andata completamente distrutta - Immediata reazione: raccolta di fondi per restaurarla - Ieri manifestazione di protesta - Un episodio simile nel 1980

Appena si entra nella borgata Centroni i manifesti scritti in fretta, nella tarda nottata, saltano subito agli occhi: «Ancora una provocazione fascista, ancora colpita la sezione comunista». Dopo le scritte minacciose dei giorni scorsi, infatti, è arrivato l'attentato, di chiara marca nera, contro la sezione «Giorgio Amendola». Nella notte di giovedì un gruppo fascista, dopo essere riuscito a forzare una porta laterale in legno, ha gettato liquido infiammabile all'interno della sezione.

Nel piccolo locale l'incendio è divampato violentissimo, estendendosi rapidamente alle sedie di plastica ed ai tavoli che riempivano il locale. Le fiamme hanno quindi raggiunto le travi di legno e la copertura di plexiglass che sono andati, ovviamente, distrutti.

Questa scena, con fiamme alte fino a quindici metri, si è presentata ai primi compagni accorsi intorno all'una di notte. «Abbiamo immediatamente iniziato a gettare acqua — dice il segretario — soprattutto per evitare che l'incendio si propagasse al bar della sezione che è diviso soltanto da una fragile porta di legno. Un tentativo riuscito anche se, già in quel momento, ci siamo resi conto che la stanza nella quale avevano appiccato il fuoco era andata completamente distrutta».

Proprio davanti al bar, un punto di ritrovo e di confronto quotidiano tra tutti gli abitanti di Centroni, i comunisti hanno convocato, ieri pomeriggio, una manifestazione di protesta. Sulla strada molti cittadini ad attendere l'inizio della manifestazione o semplicemente giunti dalle case vicine a manifestare il proprio sdegno. Tra loro i capigruppo del PSI e del PRI in rappresentanza di tutta la decima circoscrizione ed il presidente della USL.

Si iniziano a valutare i danni, ma anche lo slancio di solidarietà di tutti, che ha lasciato quasi disorientati gli stessi compagni della sezione: in pochi minuti, sono state raccolte circa 500 mila lire. È una prova della tenuta democratica dell'intero quartiere e anche del rapporto che il PCI — a Centroni ha il 51% dei voti — ha stabilito con tutti i cittadini.

E non è un caso che proprio in prossimità della scadenza elettorale torni a farsi vivo lo squadrismo nella borgata. Era accaduto anche nell'80, e puntualmente si è ripetuto. Lo ha ricordato anche il deputato comunista Franco Ottaviano, nel suo discorso, dopo aver portato la solidarietà di tutti i comunisti romani. «Questo episodio — ha detto — e tutti i rigurgiti del terrorismo a cui stiamo assistendo nella nostra città, debbono farci riflettere. Soprattutto è necessario non abbassare la guardia. Dobbiamo essere noi, nella vita quotidiana delle nostre organizzazioni e soprattutto nel rapporto con i cittadini anche in questa campagna elettorale che si preannuncia particolarmente tesa, alla testa della vigilanza democratica. Ma già lo slancio di solidarietà che si è sviluppato nei confronti di questa sezione — ha concluso — mostra chiaramente quanto intenso è il rapporto dei comunisti verso tutti i cittadini».

Stroncato da un'overdose di eroina tra i ruderi di Albano

Ucciso da un'overdose: l'ultima vittima dell'eroina, la quattordicesima dall'inizio dell'anno fino ad oggi, è un giovane di 26 anni trovato ieri mattina in fin di vita nel parco archeologico di Albano. Non ce l'ha fatta neppure a raggiungere l'ospedale: è morto prima di arrivarci.

Si chiamava Mario Caporato e aveva 26 anni. Negli schedari del commissariato della cittadina era segnalato per i numerosi furti e rapine compiute nel tentativo di raggranellare ogni giorno i soldi per la dose. Ieri dopo aver acquistato la droga si è rifugiato per l'ultimo buco tra i ruderi di via Alcide De Gasperi. È stato un passante ad accorgersi di lui sdraiato in terra con la siringa accanto. L'uomo ha avvertito la polizia e un'ambulanza l'ha portato immediatamente al pronto soccorso. Ma le cure dei medici sono state inutili.

Diffusione: portiamo in ogni casa le pagine dell'Unità

È partita, con la caduta del sesto governo di questa legislatura tormentata, una campagna elettorale che ha come posta in gioco netta ed inequivocabile la possibilità di una svolta nel Paese che sconfigga la DC e le forze che puntano ad una restaurazione moderata e centrista.

Giorni e settimane di lavoro intenso ci aspettano, la nostra campagna dovrà essere ragionata e capillare. Dovremo spiegare, convincere, discutere; gli altri metteranno in moto, come al solito, mezzi potenti, utilizzandoli in modo fazioso; si farà uso spregiudicato; come sempre, di mezzi che l' intera collettività nazionale paga e sostiene (RAI-TV, giornali, enti vari).

Noi comunisti, senza rinunciare a tutto ciò che le moderne comunicazioni di massa offrono dobbiamo mettere in moto al pieno quella che è la nostra forza fondamentale: le migliaia di militanti, ma non solo quelli Dobbiamo far muovere insieme a noi, al massimo possibile, tutti coloro che credono in una possibilità reale di cambiare affermando una alternativa nel Paese e per un governo senza la DC.

I nostri organi di stampa e di informazione, in primo luogo l'Unità, dovranno avere la garanzia di arrivare dappertutto, di accompagnare ogni nostra iniziativa, anche la più piccola; raddoppiare, triplicare le vendite del giornale, sia nelle edicole che nelle diffusioni organizzate, feriali e domenicali, significa raddoppiare e triplicare il numero di militanti, di simpatizzanti, di cittadini che sono giorno per giorno informati, orientati, pronti a rispondere in ogni occasione alla polemica elettorale che certamente si svilupperà via via che la campagna andrà avanti.

Per l'occasione della campagna elettorale è possibile fare abbonamenti per tutto il mese di giugno ad una tariffa speciale.

«Amici de l'Unità»

In piazza per il popolo del Cile, per la libertà in America Latina

In solidarietà con i popoli latino americani e con il popolo cileno, sottoposto proprio in queste ore ad una spietata repressione, varie associazioni di amicizia e comitati di solidarietà con l'adesione del PCI, PSI, PdUP, dell'ARCI e del Centro culturale di Montesacro daranno vita oggi ad un incontro a piazza Vimercati (Nuovo Salario).

L'incontro, già programmato nei giorni scorsi, acquista un'attualità rinnovata e un rilievo ancora più grande per le notizie drammatiche che giungono dal Cile.

Alla manifestazione, che si svolgerà alle ore 18, parteciperanno Antonio Leal, presidente del Comitato di solidarietà con il Cile, i giornalisti Italo Moretti ed Ettore Masina, per il PCI Franco Funghi e Sandro Morelli segretario della Federazione romana, e Santino Picchetti per la CGIL.

A questa prima risposta cittadina nei prossimi giorni seguiranno iniziative decentrate nei quartieri. Lunedì stesso, alle ore 17, per iniziativa del consiglio di fabbrica della GERI, sindacati, partiti democratici e rappresentanti del Comune, della Provincia e della Regione parteciperanno ad un incontro nel corso del quale sarà definita la costituzione di un centro permanente di solidarietà con i popoli dell'America Latina e verranno formulate le basi operative e le prime iniziative.

● «Le sinistre possono governare il Paese? Dall'esperienza delle giunte di sinistra alle proposte di alternativa democratica». All'incontro, organizzato dalla sezione Monti in Largo Corrado Ricci per domani alle 10, parteciperanno il sindaco Ugo Vetere, l'assessore al centro storico Carlo Aymonino e Claudio Fracassi di «Paese Sera».

Conferenza stampa del PSI romano sulla cultura

Una campagna elettorale tutta «effimera»?

Più che un'occasione, è sembrato un pretesto. I socialisti romani hanno scelto una conferenza-stampa sulla politica culturale del Comune, per dare un buon avvio alla campagna elettorale. Così, in previsione del dibattito consiliare sulla cultura (giovedì prossimo), della discussione sul bilancio di previsione e della riunione straordinaria di giunta sull' Estate romana «tutti gli uomini del vicesindaco» si schierano ordinatamente dietro un tavolo di un novello circolo culturale, fresco di vernice, e attaccano. Chi e che cosa? Ma l'effimero, naturalmente e il suo «inventore». La cosa è talmente logora e stantia che ..ene da pensare che se Nicolini non ci fosse stato, il PSI avrebbe dovuto inventarlo per poter avere sempre a disposizione argomenti di garbata polemica con i comunisti. I socialisti, la politica culturale la intendono — hanno detto — come «qualità, professionalità e livello al di fuori di qualsiasi lottizzazione». Scelte, progetti e priorità (sono i termini più frequentemente ricorrenti) sulle Grandi Opere.

L'asse direzionale nel quadrante orientale della città — dice Redavid a cui fa eco poco dopo Severi — l'abbiamo voluto fortemente anche noi, ma ora pretendere di piazzarvi anche l'Auditorium è troppo. «È una scelta "ideologizzata" dei comunisti», tutti compresi (in realtà, non tutti nel PCI la pensano sull'Auditorium allo stesso modo né i socialisti hanno chiarito più di tanto la loro critica). Il vicesindaco, comunque, la prima sala da concerto di Roma la vede bene, invece, al Borghetto Flaminio. Ma — ha detto — questa è una sua opinione personale, il PSI si rimette alle decisioni della commissione.

Il decentramento, per il resto, è nel cuore di tutti i socialisti le cui proposte hanno un ampio respiro e quindi: riequilibrio dell'offerta di opportunità culturali tra centro e periferia, rete delle biblioteche, istituzioni culturali, temi del turismo, della scuola, del verde, delle isole pedonali, della divulgazione scientifica, uso del patrimonio urbanistico, ambientale archeologico, archivistico e museale.

All'uopo, per illustrare in dettaglio, sono presenti tutti gli assessori comunali. Celestre Angrisani, per esempio, «lancia» il Circo Massimo come unico luogo deputato a iniziative di massa, contro la «devastazione» di ville e parchi monumentali ad opera dei vandali dei concerti. Qui si potrebbe fare anche la corsa delle bighe, che sempre «effimero» è, ma «che può dare qualcosa senza togliere nulla». Anche il concerto gratuito di Venditti di domenica sera è un «effimero» che piace all'assessore ai Giardini, mentre quello di «origine controllata», l'effimero nicoliniano, non è troppo gradito a Rotiroti in quanto viene imposto e portato avanti in modo «stalinista» (testuale!) e non pluralista.

Sulle cifre da spendere non c'è, nello schieramento socialista, lo stesso afflato mostrato sui progetti di politica culturale. Severi dice che sul taglio dei finanziamenti agli enti locali si fa troppo polverone e che i soldi quando servono si trovano; l'assessore Malerba invece si mostra molto preoccupato di priorità e scelte globali: prima i servizi e poi il superfluo (dove per superfluo sta per cultura). Più prudente il capogruppo Natalini che parla di riequilibrio degli stanziamenti per le diverse necessità.

Ma, in pratica, quali sono le scelte di politica culturale finora sacrificate e sottovalutate, sulle quali il PSI si impegna, lancia in resta? Recupero del degrado delle isole pedonali; uso del verde e delle ville comunali, in maniera qualificata e rispettosa del valore storico ambientale e culturale dei luoghi. L'impressione iniziale di una conferenza-stampa pretesto, è confermata anche alla fine. Nessuna proposta nuova, la logora polemica solo anticomunista, un continuo chiamarsi fuori anche dai successi e dalle battaglie vinte insieme da tutte le forze della giunta di sinistra come se i socialisti non fossero stati in questi sette anni al governo della città con importanti assessorati. Ma la spina nel fianco di alcuni socialisti, è, si sa, l'assessorato alla Cultura e ci si può giurare che la campagna elettorale a Roma punterà proprio su questo.

Anna Morelli

Sanità: firmato il protocollo d'intesa fra sindacati e assessore

Dopo quattro mesi di intensa discussione, mercoledì scorso si è firmato un protocollo di intesa sui problemi della sanità a Roma tra la Federazione Unitaria CGIL, CISL, UIL, i sindacati di categoria della Sanità e l'assessore al coordinamento delle USL Franca Prisco. L'intesa ha notevole significato politico perché, dopo anni di confronti, si è finalmente pervenuti alla stesura di un primo documento organico che definisce giudizi e obiettivi su cui amministrazione comunale e sindacato convengono. Il documento traccia, inoltre un percorso di iniziative e interventi utili al risanamento e alla riqualificazione dell'assistenza sociale e sanitaria nella nostra città. I contenuti principali riguardano il rapporto tra Comune e Regione, un coordinamento più efficace delle USL romane, una serie di impegni per la emanazione di delibere che l'assessore Prisco dovrà verificare col sindacato nei prossimi mesi.

Le OO.SS. e l'assessore hanno convenuto sulla esigenza di aprire un confronto con la Regione per definire un ampliamento delle deleghe in materia di programmazione e gestione al Comune di Roma, in particolare per quanto riguarda la mobilità del personale, i finanziamenti alle USL, l'organizzazione dei servizi. L'assessore si è impegnato ad una frequente convocazione (una volta al mese) dell'assemblea generale; a far approvare entro 60 giorni il regolamento per le Unità sanitarie, recependo le osservazioni avanzate dal sindacato; a predisporre delibere sui servizi e dipartimenti nonché sulla distrettualizzazione.

Inoltre delibere importanti riguardano il dipartimento di emergenza che comprende il Pronto soccorso e l'istituzione di day hospital quale filtro alla degenza ospedaliera. Positivo è l'impegno dell'assessore a svolgere una relazione nella prossima giunta comunale sull'intesa raggiunta.

Opera: costerà trecento milioni l'impianto anti incendio

È ipotizzato in circa 300 milioni il costo del lavoro necessario per neutralizzare le pericolosità riscontrate dalla commissione provinciale di vigilanza al Teatro dell'Opera e che ne hanno provocato la chiusura.

Il progetto, assai dettagliato e impostato su soluzioni tecniche di altissima tecnologia, è stato consegnato ieri dagli esperti che lo hanno redatto al vice presidente dell'Ente lirico Benedetto Ghiglia.

Ghiglia, sempre ieri, lo ha illustrato al sindaco di Roma nel consiglio di amministrazione, di cui Vetere è il presidente.

I primi giorni della settimana prossima il «piano» sarà invece sottoposto al comandante dei vigili del fuoco ingegner Pandolfi. Dopodiché si avvieranno tutte le procedure formali per metterlo in pratica.

La durata dei lavori è prevedibile, stando a quanto hanno dichiarato al maestro Ghiglia i responsabili di alcune ditte specializzate in questo tipo di impianti, in un paio di mesi. Prima, naturalmente, c'è l'iter burocratico che influirà sulla data di inizio dei lavori: l'augurio del vice presidente del Teatro dell'Opera è che si ricorra alla via più breve, delegando, ad esempio, l'Ente stesso.

Martedì il consiglio comunale dovrebbe procedere alla designazione del nuovo sovrintendente che sostituirà il dimissionario Giorgio Moscon.

AUTOLINEA RAPIDA VIA AUTOSTRADA
Concessionaria SOC. MAROZZI
ROMA - BARI - TARANTO
Partenze giornaliere da Roma ore 15,30
Informazioni e prenotazioni:
EUROJET TOUR
Piazza della Repubblica, 54 - ROMA - Tel. 06/47.42.801

La costa del Baltico

PARTENZA: 27 luglio da Roma - 8 agosto da Milano
DURATA: 15 giorni
TRASPORTO: aereo + pullman
ITINERARIO: Milano o Roma, Berlino, Schwerin, Wismar, Rostok, Warnemunde, Rugen, Greiswald, Neubrandenburg, Berlino, Roma o Milano

Quota individuale di partecipazione
L. 820.000 da Roma L. 785.000 da Milano

Il programma prevede la visita delle città toccate dall'itinerario, la visita del museo di Pergamo e del museo oceanografico, dei castelli Sans-Souci e di Cecilienhof. Gita in battello sul mar Baltico e sui laghi nei dintorni di Berlino Pranzo in un ristorante tipico. Sistemazione in alberghi di 1ª categoria (classificazione locale) in camere doppie con servizi, trattamento di pensione completa

UNITÀ VACANZE
MILANO - V.le F. Testi 75 - Tel. (02) 64 23.557 - 64 38.140
ROMA - Via dei Taurini 19 - Tel (06) 49.50.141 - 49.51.251
Organizzazione tecnica ITALTURIST